

# “NATI A BORDO”: UN PROGETTO PER RESTITUIRE DIGNITÀ UMANA ALLE DONNE MIGRANTI

 [www.torinomedica.org/torinomedica/](http://www.torinomedica.org/torinomedica/)

Condividi sui Social

[Facebook0](#)

[Twitter0](#)

[Google+0](#)

[LinkedIn0](#)

Di Nicola Ferraro

***“Saranno gli specialisti della Ginecologia e Ostetricia dell’Ospedale Maria Vittoria, diretta dal Dott. Flavio Armellino, dal prossimo mese di febbraio 2016, gli istruttori degli Ufficiali Medici della Marina Militare per la corretta gestione delle emergenze ostetrico-ginecologiche a bordo delle Unità Navali Italiane.***

***È quanto stabilisce il progetto formativo gratuito, “NATI A BORDO”, messo a punto congiuntamente dalla ASLTO2 e dall’Ispettorato di Sanità della Marina Militare, e ufficializzato il 22 ottobre scorso a Torino dal Direttore Generale della ASLTO 2, Dott. Valerio Fabio Alberti, e dal Capo del Corpo Sanitario e Capo dell’Ispettorato di Sanità della Marina Militare, Ammiraglio Ispettore Enrico Mascia.***

***Nella foto l’Ammiraglio Ispettore Enrico MASCIA, Capo del Corpo Sanitario e Capo dell’Ispettorato di Sanità della Marina Militare con l’Assessore regionale alla Sanità Saitta, e sotto, l’Ammiraglio Ispettore Enrico MASCIA con l’Ammiraglio Gennaro BANCHINI, Capo del 1° Ufficio dell’Ispettorato di Sanità Marina Militare, con i Vertici della ASLTO 2.***

***“Stiamo assistendo da più di un anno ad uno dei più importanti flussi migratori della storia recente – spiega l’Ammiraglio Ispettore Mascia – e l’impegno della Marina Militare e delle Organizzazioni che la affiancano è grande e continuo, per ridurre al minimo la perdita di vite umane. È uno sforzo enorme, caratterizzato da scenari spesso tragici, in cui però le nostre Unità Navali sono state anche teatro della nascita di nuove vite, che hanno avuto ampia eco sui media”.***

***Inizia in questo modo, con un tono tipicamente laconico-sabaudo, un comunicato stampa congiunto della Marina Militare e dell’ASL TO2 ((VEDI), (VEDI) ((VEDI) che dà notizia di un’iniziativa di alto profilo culturale, sociale, e medico per soccorrere le partorienti che giungono, da angoli del mondo poverissimi e dove***



***spesso sono in corso anche a guerre molto sanguinose, nei modi che conosciamo, sulle nostre coste, dopo viaggi allucinanti che non fanno onore alla nostra specie.***

## ***Abbiamo chiesto alla collega SONIA CULASSO di approfondire la natura di questo progetto di cooperazione e solidarietà sanitaria.***

### **Il progetto *Nati a Bordo***

***“Nati a Bordo”*** è un progetto formativo indirizzato ai medici della Marina Militare che mira a garantire alle donne imbarcate il miglior trattamento ginecologico – ostetrico possibile, siano esse immigrate o personale militare di sesso femminile.

L'esigenza è dotare gli ufficiali medici del *know-how* necessario ad affrontare problematiche di ambito materno-infantile con la dovuta professionalità, nei confronti del militare donna come dell'assistito donna.

### **Il militare donna**

Secondo un rapporto delle Forze Armate, le donne militari in Italia, al primo luglio 2010, erano 10.551: 6.942 nell'Esercito, 1.733 in Marina, 809 in Aeronautica e 1.607 nell'Arma dei Carabinieri; cifre importanti che giustificano un esame accurato degli aspetti peculiari connessi all'impiego di personale femminile, a livello operativo, logistico e di convivenza con i colleghi, e l'attenta considerazione delle necessità specifiche della donna militare che può essere soggetta ad infezioni genito-urinarie, sanguinamenti anomali, gravidanze a volte indesiderate. Il personale femminile svolge incarichi sia sul territorio nazionale che in tutti i principali teatri operativi, nei diversi corpi e specialità senza differenziazioni; a questa parità nel merito deve necessariamente corrispondere l'equità di un'assistenza medica “di genere” secondo l'attuale *gold-standard* diagnostico terapeutico.

### **L'assistito donna**

Il personale medico militare sempre più spesso si trova coinvolto in missioni di *peace-keeping*, o a fronteggiare emergenze umanitarie e di protezione civile; in questi teatri operativi possono essere numerose le richieste di trattamento di pazienti di sesso femminile, anche in condizioni cliniche critiche. Queste eventualità richiedono che gli Ufficiali Medici siano dotati di nozioni e competenze necessarie al trattamento della patologia ostetrico-ginecologica.

Le donne che vivono una gravidanza possono trascorrere i circa nove mesi dell'attesa in molti modi, secondo le loro abitudini e la loro condizione; per le più fortunate, è un periodo di serenità, costellato di stupefacenti emozioni e scandito da controlli sanitari periodici presso il proprio ginecologo o ostetrica di fiducia. Le future mamme più vicine alla nostra realtà, quando la pancia comincia a crescere, comprano i primi vestitini e decidono in quale ospedale andranno a partorire; in qualche caso, scelgono lo staff medico che le assisterà e l'ostetrica che si occuperà di lei e del piccolo. Ma non per tutte è lo stesso. Alcune donne affrontano proprio in gravidanza momenti durissimi e tragici della loro esistenza e trascorrono giorni, settimane e addirittura mesi della loro “dolce attesa” in condizioni proibitive. La cronaca ci riporta ormai quotidianamente esempi di questi scenari: su barche di fortuna, sulle navi di soccorso, nei centri di accoglienza per immigrati, sempre più spesso vengono soccorse donne in gravidanza, prossime al parto.

### **Le criticità individuate**

L'attuale formazione universitaria dei medici non specializzati in ostetricia e ginecologia e la mancanza di un'adeguata esperienza specifica porta, in molti casi, ad intraprendere errati percorsi diagnostici, rallentando o rendendo più complicata la terapia per le pazienti femminili. Ancora più evidenti appaiono le difficoltà nel percorso diagnosi-trattamento della donna in gravidanza e nell'assistenza al parto, che

spesso rappresentano momenti di estrema incertezza per il medico sia ambulatoriale che d'urgenza. Chi ogni giorno è coinvolto nelle missioni di soccorso è ben conscio di quali siano le necessità mediche più pressanti in questi contesti critici. Gli Ufficiali Medici impegnati a bordo delle navi della Marina Militare avevano rilevato una problematica nella tutela sanitaria della donna in ambito ostetrico-ginecologico, anche a causa di condizioni ambientali spesso inadeguate e a carenza di personale specializzato. Da questa considerazione, prende forma l'idea di una formazione specifica indirizzata a questi operatori sanitari così particolari. Nel 2012 il dottor Luca Bello, forte dell'esperienza maturata negli ultimi anni presso la Scuola di Sanità e la Direzione Servizi Sanitari dell'Accademia Navale di Livorno, ipotizza una variante del "kit Donna Soldato" dell'Esercito, sviluppato dal Generale Pucci, ginecologo della brigata paracadutisti Folgore, e crea *Nati a Bordo*. Dopo aver raccolto le necessità formative e di approfondimento in campo ostetrico-ginecologico espresse dagli allievi ufficiali del Corpo Sanitario e degli ufficiali medici neo-abilitati, insieme agli ammiragli Tommaselli (all'epoca capo del Corpo Sanitario Marittimo) e Banchini (direttore dei Servizi Sanitari dell'Accademia Navale), Bello presenta il progetto all'Ispettorato di Sanità della Marina ed alla professoressa Benedetto, direttore della Scuola di Specialità in Ginecologia ed Ostetricia dell'Università di Torino.

Nel 2015 per valutare in prima persona l'operatività a bordo, evidenziare le necessità di addestramento e perfezionare il progetto formativo sulla base di emergenze e urgenze reali, Luca Bello trascorre il mese di giugno in servizio presso la Base di Augusta, a bordo delle unità navali nell'ambito dell'operazione Mare Sicuro, in affiancamento ai medici imbarcati. Oggi, anche per far fronte a scenari di migrazione sempre più gravi, i medici militari operativi hanno a disposizione un vero corso di formazione: *Nati a Bordo* è realtà.

### **La struttura del corso**

Il progetto formativo messo in campo dal Dipartimento Materno Infantile dell'ASLTO2 e dall'Ispettorato di Sanità della Marina Militare, grazie alla collaborazione del dr. Alberti, direttore generale dell'Azienda Sanitaria Torino 2 e dell'ammiraglio Mascia, attuale capo del Corpo Sanitario Marittimo, e con l'approvazione del dr. Saitta, assessore alla Sanità della Regione Piemonte, prevede uno stage, a titolo non oneroso, di durata di 10 giorni circa, presso l'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino diretta dal dr. Flavio Armellino, centro di III livello per la patologia materno infantile e centro di eccellenza per la chirurgia ginecologica mini-invasiva.

Gli ufficiali medici, dopo un breve corso teorico sulle principali urgenze ostetrico-ginecologiche e sul loro trattamento, affiancano il personale medico specialista nella gestione delle pazienti, dall'accettazione (pronto soccorso ostetrico-ginecologico) all'inquadramento diagnostico ed al trattamento terapeutico medico/chirurgico, e nell'espletamento del parto nelle sue possibili modalità, tenendo presente anche le eventuali emergenze neonatali.

Lo stage può essere modulato sulle diverse attività dei medici tutor in modo da consentire al discente la possibilità affrontare un numero congruo di quadri clinici tali da consentirne un'adeguata formazione. L'attività didattica viene svolta a titolo completamente gratuito, grazie all'impegno su base volontaria dei medici e delle ostetriche del Punto Nascita, sotto la supervisione del capo del Dipartimento Materno Infantile, dr.ssa Giovanna Guala e dei capi reparto, dott. Carlo Alovisi e dott. Biagio Contino, con il coordinamento del dott. Luca Bello, che funge da ufficiale di collegamento e "ponte" fra i due mondi civile e militare, che si trovano a convivere al Maria Vittoria per l'inedita collaborazione formativa.

### **Finalità**

L'obiettivo perseguito dal progetto *Nati a Bordo* è garantire alle donne imbarcate il miglior trattamento ginecologico – ostetrico possibile, siano esse immigrate o personale medico militare di sesso femminile. Per far sì che ad ogni nato a bordo sia garantito, in primo luogo, di venire al mondo con dignità.

## Related Posts

- [Ufficiali Medici a scuola al Maria Vittoria per fronteggiare le emergenze ostetrico-ginecologiche sulle Unità Navali della Marina Militare](#)
- [TURISMO: IL RITORNO IN SALUTE INIZIA CON UN CLICK](#)
- [I TOSSICODIPENDENTI POSSONO ANCHE ESSERE CURATI A CASA](#)
- [CINQUE CORRISPONDENZE DI GIANCARLO OROFINO DAL CONGRESSO MONDIALE SU AIDS-HIV A MELBOURNE](#)
- [NASCE IN TOSCANA IL PRIMO OSPEDALE DI MEDICINA ALTERNATIVA E INTEGRATA](#)
- [DOPO LE MEDICAL HUMANITIES LE SCIENTIFIC HUMANITIES?](#)



